

+393661525967
Info@gliacrobati.com

Via Luigi Ornato 4
10131 Torino

La **Galleria Gliacrobati** riapre **Mercoledì 5 Settembre alle ore 18:30** per l'inaugurazione della mostra personale di **Michele Munno**, intitolata **RIPENSAMENTI**. La mostra è l'occasione per volgere, attraverso le opere dell'artista, uno sguardo più ampio al mondo dell'Arte Irregolare come si evince dalle parole scritte dalla curatrice Bianca Tosatti:

“Sono passati molti anni da quando venne fondato da Michele Munno l'atelier di pittura Adriano e Michele.

Dal 1995 ad oggi sono cambiate molte cose: quello che sembrava un argomento di nicchia, ancora pochissimo praticato, suscitatore di domande alla Storia dell'Arte e alla Storia della Cura sembra oggi completamente cambiato nella conoscenza generale e nella sua diffusa visibilità.

Ci sentivamo quasi clandestini, avevamo pochi amici e pochi sostenitori; i precedenti italiani erano solo tre: La Tinaia di Firenze, la breve stagione di San Giacomo della Tomba a Verona, Claudio Costa a Genova.

Anche gli interlocutori internazionali erano pochi, ma molto autorevoli e severi: Michel Thevoz, Roger Cardinal, Caroline Bourbonnais.

La Collezione Prinzhorn era appena stata schiodata dalle casse nei sotterranei dell'Università di Heidelberg e la storia del suo psichiatra doveva ancora essere scritta da Bettina Brand-Claussen.

In quel clima la nostra posizione era molto decisa, rivoluzionaria, di cemento armato, e si riassumeva in un semplice e incontestabile assunto:

***L'arte è arte**, indipendentemente dalle vicende biografiche del suo autore.*

Fu proprio il “cemento armato” di questa convinzione che ci portò a discussioni pubbliche molto animate, dialettiche, contrastate, ma sempre intelligenti e stimolanti.

Nella conversazione che faremo nel corso dell'apertura della mostra “Ripensamenti” intendiamo rileggere lo spirito di quel momento fondativo: eravamo intransigenti su questioni scottanti come il mercato, l'arte-terapia, e molte altre.

Queste questioni non ci scottano più, si sono intiepidite in una pasta culturale che, se da una parte ha avuto il merito indubbio di espandere l'argomento su dimensioni globalizzate, dall'altra lo ha definitivamente imprigionato in un sistema specifico e separato dalla Storia dell'arte ufficiale.

*La mostra da cui sono tratte le opere di Michele Munno è **Figure dell'anima, Arte irregolare in Europa**, Castello Visconteo di Pavia (genn.febr.98) e Palazzo Ducale di Genova (mar. e apr.98), a cui seguì un convegno internazionale sullo stesso tema.*

L'installazione, a cura di Michele Munno che rappresentava l'atelier di San Colombano, si chiamava “Con una zeppa la casa casca”.

Era talmente semplice e affascinante il senso di destabilizzazione e di insicurezza che provocava che Bianca Mazzotta impallidì ed esclamò: ma questo è un lavoro da Biennale di Venezia!

Eppure ci sono voluti molti anni prima che finalmente Massimiliano Gioni approdasse ai Giardini con un armamentario di opere, di concetti e di collaboratori che hanno acceso potenti riflettori su un tema ormai di vasta e turbolenta diffusione.

Ma, si sa, troppa luce sfoca e appiattisce: invece del convegno nello splendido Salone del Maggior Consiglio a Genova, a cui parteciparono Severino, Sanguineti, Johannes Gachnang, Pierantoni, e centinaia di importanti studiosi..... a Venezia i direttori dei musei e i critici internazionali venivano intervistati in una roulotte da James Brett. Pioveva sulle carte di Carlo Zinelli e alcune eleganti vallette cercavano di ripararle con fogli di plastica.“

Michele Munno è nato in Puglia nel 1963, ha frequentato l'istituto d'Arte di Monza e si è diplomato nel 1982 nella sezione di Progettazione e Design. Nel 1995 è stato tra i fondatori dell'Atelier Adriano e Michele nell'istituto di riabilitazione psichiatrica Fatebenefratelli di San Colombato al Lambro aiutando e sviluppando il talento di artisti oggi famosi nell'ambito dell'Arte Irregolare. Numerose le sue mostre collettive e personali tra cui ricordiamo "Stupefatti di Spazio" (Carpi, 2008) "Michele Munno - Il battito di ciglia" (Reggio Emilia, 2009) " Viaggio nella parola di Alda Merini" (Milano 2010) "Dentro il racconto delle cose" (Torino, 2015).

Bianca Tosatti, storica dell'arte, è attenta in particolare alle esperienze che nascono nel disagio sociale e psichico. Esperta di art brut, l'arte irregolare, è autrice di numerosi studi, organizzatrice di mostre e osservatrice curiosa dei fenomeni artistici contemporanei. Ha ideato numerose mostre, pubblicandone i relativi cataloghi: "Arnulf Rainer" a Venezia, abbazia di San Gregorio; "L'anormalità dell'arte" a Milano, refettorio delle Stellinghe; "Figure dell'anima" a Genova, palazzo Ducale, e a Pavia, castello Visconteo; "Oltre la ragione a Bergamo", palazzo della Ragione, e a Montecarlo, museo d'Arte Contemporanea. Per conto di vari istituti psichiatrici ha condotto l'organizzazione di atelier di pittura. Con Giorgio Bedoni ha pubblicato il saggio "Arte e psichiatria. Uno sguardo sottile" (Mazzotta 2000).
